

Accordo Piemonte-Liguria per vaccinare 300 mila turisti

Toti e Cirio hanno firmato l'intesa per lo scambio di dati dell'anagrafe

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Il problema è far dialogare i sistemi informativi di Liguria e Piemonte, ma il protocollo di intenti tra le due regioni per consentire le vaccinazioni dei turisti in vacanza è stato firmato ieri mattina e subito trasmesso al generale Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, perché sia approvato. Poi potrà partire. Sono circa 50 mila i liguri che vanno in vacanza in Piemonte e 250 mila i piemontesi che vengono in ferie in Liguria. «Non vendiamo il vaccino con l'ombrellone all'inclusiva - ha dichiarato il presidente ligure Giovanni Toti -. Credo sia un ragionevole servizio, che ci consente di continuare la campagna vaccinale».

«Le iniziative tra Regioni sono il sale del regionalismo italiano - ha detto ancora -. Se altre del quadrante Nord Ovest volessero aggiungersi, sono le benvenute». «Le modalità dell'accordo sono basate sull'interscambio dell'anagrafe vaccinale e su un meccanismo di controllo dell'autocertificazione, il meno burocratico possibile» ha precisato il presidente del Piemonte Alberto Cirio.

Le informazioni pratiche saranno pubblicate nei prossimi giorni sul portale per la vaccinazione. Questi i criteri base: il soggiorno deve avvenire a scopo turistico durante il periodo estivo e per una durata che renda difficoltosa la somministrazione del vaccino nel territorio di residenza; nella richiesta va attestata l'esistenza delle condizioni di applicabilità dell'accordo, specificando la condizione di soggetto non vaccinato oppure presentando la certificazione della prima dose ricevuta, autorizzando il trattamento dei dati. L'avvenuta vaccinazione sarà notificata all'Anagrafe Vaccinale Nazionale Covid (AVC), che provvederà a inviare alla Regione di residenza le infor-



Alberto Cirio e Giovanni Toti

mazioni. Sulla base della rendicontazione trasmessa saranno stabilite le modalità per il riequilibrio delle scorte dei vaccini.

Intanto ieri in Liguria sono state vaccinate 7.841 persone. Gli immunizzati sono ora 298.373, il 19,57% della popo-

lazione (16,20% la media nazionale). Ad oggi sono state utilizzate 853.781 dosi, il 96% di quelle consegnate. Ha ricevuto la prima dose il 36,42% dei liguri (in Italia il 34%).

Continua il calo di positivi e ospedalizzati: «Era dal 10 ottobre del 2020 che non si registravano dati così bassi» ha sottolineato Toti -. Tutte le province registrano dati da zona bianca: la media regionale è di 36 casi settimanali ogni 100 mila abitanti, ben al di sotto dei parametri nazionali. L'incidenza più bassa nella Città metropolitana di Genova con di 28 casi, poi la provincia di Savona con 30, quindi la provincia di Imperia con 39, quella spezzina con 49». Sono 60 i nuovi contagiati, l'1,95% dei 3.086 tamponi molecolari effettuati, lo 0,80% considerando anche i 2.412 test antigenici rapidi: ie-

ri le percentuali erano rispettivamente 2% e 1,17%. Sono state testate 1.711 persone.

Si registra una vittima, un uomo di 87 anni deceduto il 20 maggio, e i morti sono saliti a 4.304. I positivi sono 3.283, 83 in meno grazie ai 142 guariti, i nuovi casi sono 7 in Asl 1, 4 in Asl 2, 25 in Asl 3, 4 in Asl 4, 20 in Asl 5.

I pazienti in isolamento 1.811, 102 in meno, gli ospedalizzati calano a 237, 11 in meno, e le terapie intensive scendono da 45 a 43 ma con 3 nuovi ingressi. I pazienti sono 38 in Asl 1, 3 in intensiva, 40 in Asl 2, 5 in intensiva, 46 al San Martino, 20 in intensiva, 19 al Galliera, 3 in intensiva, 53 in Asl 3, 6 in intensiva, 10 in Asl 4, 31 in Asl 5, 6 in intensiva. In quarantena 2.630, 122 in meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DI AMMINISTRATORI E SINDACATI

“Riaprite il pronto soccorso dell'ospedale di Albenga”

La riapertura del Punto di Primo Intervento dell'ospedale Maria di Misericordia di Albenga sarà al centro del dibattito in commissione sanità, lunedì alle 19. Parteciperanno anche il presidente dell'Ordine dei medici e primario del Punto di Primo Intervento di Albenga e del Pronto Soccorso di Pietra Ligure, Luca Corti, e il direttore di Medicina Interna Tere- siano De Franceschi. Da tempo il servizio è stato sospeso dopo che il nosocomio è stato trasformato in Covid hospital. Lunedì alle 21 è previsto anche il Consiglio comunale convocato con urgenza proprio per discutere una delibera che prevede la richiesta di ripristinare il servizio.



Pronto soccorso ancora chiuso

I consiglieri di minoranza Gero Calleri, Eraldo Ciangherotti, Cristina Porro e Riccardo Minucci affilano le armi: «Impegheremo il Consiglio comunale a chiedere con voce unanime al governatore Giovanni Toti di riaprire il Punto di Primo Intervento che già il centro sini-

stra al governo della Regione aveva declassato da Pronto Soccorso. Albenga non può servire da serbatoio di medici che, in caso di necessità e di mancate assunzioni, continuano a coprire posti in altri ospedali dell'Asl2 causando la chiusura di reparti nell'ospedale albengnese. Anche perché, con la storia del Covid Hospital, i reparti del Santa Maria di Misericordia sono stati progressivamente smantellati. Oggi, infatti, oltre ai 46 letti di Medicina interna, ai 10 letti delle Malattie infettive, agli 8 letti buffer e 16 posti letto Covid positivo, non c'è altro servizio garantito». Chiedono la riapertura anche i sindacati: «Con l'approssimarsi della stagione estiva e auspicabile un ritorno alla normalità che consentirebbe di decongestionare in parte anche il pronto soccorso del Santa Corona», dice Giovanni Olivieri della Cisl-Fp. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA



Al San Paolo tra una settimana chiude il reparto Covid del 5° piano

Ospedale San Paolo restano in funzione solo due aree Covid

Prove di ritorno alla normalità: l'Asl si prepara alla chiusura del reparto Covid alla Medicina del 5° piano. Se, infatti, il trend dei ricoveri al San Paolo prosegue sulla linea attuale tra una settimana l'Asl prevede di arrivare alla chiusura del reparto Covid al 5° piano, dove attualmente sono ricoverati 15 pazienti.

«Per la settimana prossima pensiamo di liberare il 5° piano - spiega Rodolfo Tassarà direttore del Dipartimento medico di medicina -. Sono previste dimissioni di pazienti Covid ricoverati al quinto piano e prevediamo di spostare i rimanenti al 7°. In questo modo resterebbero due reparti Covid, al settimo e all'ottavo piano, agli infettivi, con una zona buffer. Questo miglioramento della situazione non deve però farci rilassare e allentare la guardia contro il virus. E' importante proseguire con la campagna di vaccinazioni e continuare ad adottare tutte le precauzioni usate fino ad ora». Con la ripresa dell'attività chirurgica, e i molti interventi

bloccati a causa del Covid da recuperare per alleggerire il più possibile le liste d'attesa, si libereranno così ulteriori letti per i pazienti non Covid. Con la «riconversione» del 7° piano diventeranno così tre, in totale, i reparti Covid free. Due reparti degli ospedali Asl, infatti, sono già tornati alla loro funzione originaria, la Medicina del Santa Maria di Misericordia di Albenga e la Medicina interna al sesto piano del monoblocco del San Paolo che è tornata ad accogliere pazienti extra virus.

La chiusura dei reparti Covid alle medicine del San Paolo, in conseguenza della minore pressione emergenziale sulla rete ospedaliera, era la condizione ritenuta necessaria per poter liberare il personale che, in piena emergenza Covid era stato spostato dal san Giuseppe di Cairo al San Paolo, e riaprire il punto di primo intervento del nosocomio valbormidese, prevista per il 1° giugno e, al momento solo con un orario 8-20. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA